

NUOVO COMUNE LE CIFRE RESE NOTE DURANTE LA PRESENTAZIONE PUBBLICA ALLA PRESENZA DI **BONACCINI**

Fusione Polesine Zibello: in arrivo 5 milioni di euro

Dal 1° gennaio fino al 2030: sono contributi statali e fondi regionali

POLESINE ZIBELLO

Paolo Panni

Il Da venerdì 1° gennaio parte ufficialmente l'«avventura» del nuovo Comune di Polesine Zibello. E da subito raddoppia il contributo statale straordinario. È emerso nel corso della pubblica presentazione dell'imminente nuovo ente, alla quale sono intervenuti anche il presidente della Regione **Stefano Bonaccini** e l'assessore regionale Emma Petitti. Come illustrato dal sindaco di Zibello Andrea Censi, con la legge di stabilità 2016, il contributo straordinario statale ai Comuni che danno luogo alla fusione è commisurato al 40 per cento (e non più al 20 com'era prima) dei trasferimenti erariali attribuiti ai medesimi enti per l'anno 2010.

Tradotto in cifre, significa che lo stato darà un contributo di 348mila e 253,98 euro al nuovo Comune, ogni anno, per 10 anni. A questo si aggiungeranno i fondi regionali, vale a dire 72mila euro annui per 15 anni più 120mila euro annui per i primi tre anni. In totale 4milioni e 922mila da qui al 2030. Sperando ovviamente che non intervengano, nel frattempo, modifiche a norme e leggi. Il nuovo Comune, che nei primi cinque anni non sarà soggetto ai vincoli dati dal patto di stabilità, sarà favorito nei prossimi dieci anni nell'asse-

**Resteranno
attivi entrambi
i municipi.
I dipendenti**

saranno 25

gnazione di contributi regionali e provinciali e ci saranno anche 94mila e 500 euro di economie dirette sui costi di funzionamento dell'ente in termini di organi istituzionali e segreteria generale. Il comitato dei sindaci ha anche già approvato la bozza di bilancio 2016, a beneficio del commissario prefettizio Attilio Ubaldi, in cui, a livello di pressione fiscale, spiccano l'aliquota unica Imu (seconda casa e attività produttiva) dello 0,80 per cento; l'aliquota unica dell'addizionale Irpef dello 0,50 per cento e l'aliquota unica minima Tasi dell'1 per mille.

I dipendenti comunali saranno 25 (già raggiunto anche l'accordo con le organizzazioni sindacali sulla pianta organica) e resteranno attivi entrambi i municipi con tutti i servizi, con sede legale a Zibello e sede operativa a Polesine. Come evidenziato dal responsabile degli affari generali del Comune di Zibello Domenica Gianni non si dovranno rifare né carte d'identità né patenti né tessere sanitarie e saranno recapitate a casa le tessere elettorali. Solo tre le vie che dovranno essere ridenominate: via Marconi, viale Rimembranze e via Verdi (cambieranno quelle dove risiede il minor numero di famiglie).

Se il sindaco di Polesine Sabrina Fedeli ha rimarcato come vi dovrà essere «identica attenzione dalla prima casa di Ongina all'ultima di Picvottoville, il presidente della Provincia Filippo Fritelli ha sottolineato come, rispetto alle nuove normative, i Comuni, specie quelli di piccole dimensioni «non bastano più a loro stessi e hanno la ne-

cessità di ripensarsi per continuare a dare servizi al territorio, fare investimenti e riqualificare il tessuto urbano e infrastrutturale», sottolineando che anche per Fidenza e Salsomaggiore si sta pensando a un'analoga esperienza. L'assessore regionale Petitti ha ricordato che dal 1° gennaio saranno 8 le fusioni in Emilia Romagna (al posto di 22 Comuni preesistenti) e i Comuni scenderanno dunque a 334. Il 40 per cento di questi sono sotto i 5mila abitanti: per questo ha auspicato che, al fine di continuare a garantire servizi e opere, altre fusioni possano nascere (12 studi di fattibilità sono già stati avviati): «Anche in provincia di Parma», ha detto. Obiettivo dichiarato: giungere a 300 Comuni entro il 2019.

«Qui - ha detto la Petitti - si è colta la sfida al momento giusto, garantendo prospettive e guardando al futuro». Infine, il governatore **Stefano Bonaccini**: «Sindaci di Comuni già fusi, che ho interpellato, hanno ammesso che questo passo forse doveva essere fatto anche prima. Nell'Italia degli 8mila campanili ciò che fino a pochi anni fa poteva sembrare impensabile si sta avverando e la sfida oggi è quella di aggregarsi». **Bonaccini** ha parlato della riforma costituzionale alla quale il governo sta lavorando sottolineando che, se passerà, «le Regioni italiane dovranno fare ciò che abbiamo già fatto noi con un risparmio di 15 milioni di euro» rimarcando poi come le fusioni dei Comuni significhino «meno costi legati alla politica e al funzionamento dell'Ente e più risorse per servizi e investimenti». ♦





Incontro pubblico Il presidente della Regione [Bonaccini](#): «La sfida, oggi, è quella dell'aggregazione».